

Il modello *organizzativo*

INTRODUZIONE

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i. ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico la c.d. responsabilità amministrativa degli enti.

Questa responsabilità prevede che una società possa essere considerata responsabile penalmente se uno o più dei suoi esponenti commette uno di taluni particolari reati nell'interesse o a vantaggio della società stessa.

Tale responsabilità si concretizza in sanzioni amministrative di natura pecuniaria o sanzioni interdittive riguardanti l'esercizio dell'attività sociale.

Per poter 'esimersi' da tale responsabilità la società dovrà dimostrare di aver attuato in maniera efficace un Modello Organizzativo di gestione e controllo ai sensi del d.lgs 231/2001. L'adozione di un adeguato ed efficiente Modello Organizzativo 231, oltre a offrire il beneficio dell'esimente di cui sopra, rafforza il sistema di controllo interno e favorisce il consolidarsi di una cultura aziendale fondata sui valori di trasparenza, eticità, correttezza e rispetto delle regole, con evidente beneficio dell'immagine aziendale e della fiducia riposta da parte di tutti i propri interlocutori.

In particolare il sistema dei controlli delineato nel Modello 231 si basa innanzitutto sugli standard generali indicati qui di seguito:

- esistenza di procedure formalizzate: presenza di prassi aziendali formalizzate idonee a fornire principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili;
- segregazione di ruoli e funzioni: il sistema deve garantire l'applicazione del principio di segregazione di ruoli e funzioni, per cui l'autorizzazione all'effettuazione di un'operazione deve essere sotto la responsabilità di persona diversa da chi esegue operativamente o controlla l'operazione.
- tracciabilità e verificabilità ex post delle transazioni tramite adeguati supporti documentali/informatici.

Inoltre, occorre che i poteri e le responsabilità siano chiaramente definiti e conosciuti all'interno dell'organizzazione e che siano coerenti con le responsabilità organizzative assegnate.

Il Modello 231 consta di una Parte Generale e di una Parte Speciale e vari allegati.

La Parte generale illustra i principi, le finalità e gli elementi costitutivi del Modello. Viene descritta la metodologia utilizzata per la valutazione dei rischi dall'individuazione al loro trattamento, sono dettagliati i criteri utilizzati per valutazione dei rischi distinti tra reati dolosi o colposi, si definiscono gli obiettivi di diffusione del Modello, la formazione ed informazione dei destinatari, il codice disciplinare da utilizzare in caso di violazioni alle regole del modello. Particolare spazio è dedicato alla figura dell'Organismo Di Vigilanza quale organo indipendente ed autonomo a cui è demandato il compito di valutare e aggiornare costantemente il modello.

ALLEGATI

La Parte Speciale si compone di vari allegati:

1.1 Reati - Aree a rischio

Gli allegati 'Reati - Aree a rischio', specificati con lettera maiuscola (dalla A a Z), descrivono i reati previsti nel catalogo dei reati ex d.lgs 231/2001 corredati da un breve commento. In questi allegati si riporta il lavoro di analisi dei rischi eseguito mediante lo studio e la comprensione del reato e la valutazione della sua possibile realizzazione nel contesto delle diverse aree operative.

I reati sono riuniti per gruppi omogenei e le valutazioni sono eseguite seguendo un ordine progressivo.

La valutazione si conclude con la prescrizione di **REGOLE DI COMPORTAMENTO** finalizzate a svolgere una prima azione di contrasto e trattamento del rischio rilevato e con la definizione dei vari destinatari delle suddette regole.

Ogni allegato si compone a sua volta di tre sotto sezioni che descrivono, per ogni gruppo:

- I Reati (parte normativa e commento);
- Le aree a rischio (contesto esterno ed interno);
- Le regole di comportamento (regole prescrittive e destinatari).

1.2 Analisi del contesto interno e mappatura dei processi

L'allegato 'Analisi del contesto interno e mappatura dei processi' riporta il risultato del lavoro svolto inerente la mappatura interna dei processi.

In tale documento si descrive l'organizzazione rilevata nella fase preliminare di mappatura interna e si riportano le varie funzioni e responsabilità attinenti ai rischi reato rilevati suddivisi per aree operative con richiamo ai principali processi.

1.3 Descrizione analitica dei criteri di valutazione

L'allegato 'Descrizione analitica dei criteri di valutazione' riporta analiticamente i criteri di valutazione adottati per la valutazione dei rischi.

Questi criteri sono il risultato di una sintesi delle migliori Linee guida in materia. I criteri sono diversi a seconda che rischio dipenda da un reato di tipo doloso o colposo in quanto il rischio / trattamento si fonda su diversi presupposti.

1.4 Valutazione dei rischi

L'allegato 'Valutazione dei rischi' è un documento che si compone di varie schede. In ognuna di queste schede sono riportate tutte le valutazioni dei rischi eseguite per ogni processo rilevato nelle fasi di mappatura.

Ogni scheda presuppone un preliminare studio e analisi dei vari reati, macro aree e definizione dei singoli processi 'sensibili' rilevati. La valutazione del rischio è eseguita rispettando i principi ispiratori dello standard ISO 31000 relativo alle attività di Risk management.

Ogni scheda riporta in modo analitico:

- l'analisi del contesto esterno;
- l'analisi del contesto interno e delle procedure esistenti;
- il rischio potenziale;
- la specifica dei destinatari coinvolti nelle operazioni sensibili;
- le MISURE DI PROTEZIONE adottate;
- i criteri adottati per la valutazione;
- la valutazione eseguita;
- il trattamento del rischio rilevato;
- i flussi informativi eventualmente assegnati.

1.5 Piano di Azione

L'allegato 'Piano di Azione' riporta tutti gli interventi che si intendono eseguire per ridurre i rischi rilevati.

1.6 Piano Formativo

L'allegato 'Piano Formativo' riporta tutte le azioni formative programmate al fine di aumentare in tutti i destinatari la consapevolezza dei principi etici perseguiti, delle regole di comportamento prescritte oltre che a fornire quanto necessario affinché essi adeguino i loro comportamenti quanto prescritto e contribuire alla effettiva attuazione del Modello.

1.7 Codice Etico

Il 'Codice Etico' è documento di portata generale che contiene l'affermazione di valori che la organizzazione riconosce come propri e sui quali intende richiamare l'osservanza di tutti i suoi dipendenti e di tutti coloro che, anche all'esterno della stessa operano nel suo interesse o a suo vantaggio.

Il Codice Etico costituisce, quindi, un codice di comportamento la cui osservanza da parte di tutti gli esponenti aziendali è di importanza fondamentale per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Società.

Qualunque informazione o segnalazione di comportamenti non conformi con il Codice etico e con le Regole di Comportamento del Modello 231 può essere comunicata all'Organismo di Vigilanza al seguente indirizzo di posta elettronica:odv.cieffesrl@vigilanza231.com

L'anonimato del segnalante sarà garantito, fatti salvi gli obblighi di legge.